

Oleggio, 30/01/2011

IV Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: Sofonia 2, 3; 3, 12-13
Salmo 146 (145)
1 Corinzi 1, 26-31
Vangelo: Matteo 5, 1-12

*Beati i puri di cuore...
Beati i misericordiosi...*



Oggi, ci vengono proposte le Beatitudini del Vangelo di Matteo. È la proposta di felicità che fa Gesù a tutti i suoi seguaci. Lasciamo cadere le idee, le proposte del mondo relative alla felicità e accogliamo quanto il Signore vorrà dire a ciascuno di noi in questa Eucaristia.



OMELIA

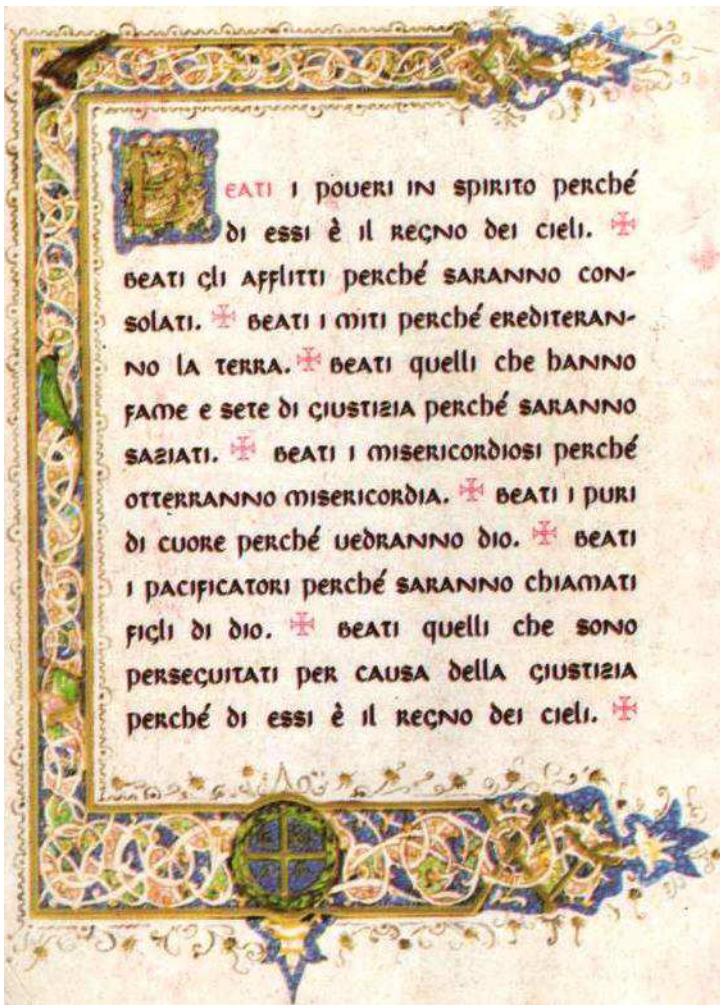
Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La proposta di felicità di Gesù

Il Vangelo è la proposta di felicità che fa Gesù: le Beatitudini. Tutti noi cerchiamo di essere felici. Abbiamo sentito questo brano evangelico il Primo Novembre, giorno di Tutti i Santi, perché il Santo è Colui che vive la felicità proposta da Gesù.

Il 1° Novembre ho spiegato tutte le Beatitudini e avevo distribuito una scheda con le affermazioni.



Questa mattina, considereremo solo due Beatitudini.

Ieri chiedevo ai bambini del Catechismo: - Che cosa serve per essere felici? - Le risposte dei bambini riflettono il pensiero degli adulti. La maggior parte, infatti, ha risposto che per essere felici bisogna vincere il Superenalotto, altri che bisogna avere successo, altri che bisogna diventare star.

Questo è quello che pensiamo un po' tutti noi. Questa è la proposta del mondo.

La proposta di Gesù è che, per essere felici, bisogna far felici gli altri. Le Otto Beatitudini sono uno scandalo per la religione, perché non parlano di Dio, ma dei fratelli, delle persone, che incontriamo. Nella misura in cui facciamo felici gli altri, questa felicità ritorna su di noi.

Le Beatitudini sono otto, per

indicare la Resurrezione; per vivere da risorti dobbiamo vivere le Beatitudini. Sono composte di 72 parole rispondenti al numero dei popoli conosciuti all'epoca.

Mentre i Dieci Comandamenti sono per la religione ebraica, le Otto Beatitudini sono per tutto il Mondo; vivere da risorti e felici è la proposta universale di Gesù.



Beati i puri di cuore

Oggi, consideriamo due Beatitudini.

La prima ci riporta alla Preghiera del cuore, un tema a me molto caro e credo fondamentale per un cammino di conversione e guarigione.

Accenniamo a Natanaele, che sta sotto il fico.

In Oriente, il fico è l'albero della meditazione. La meditazione, in Oriente, è sempre in silenzio, che si fa, per ascoltare la voce di Dio.

Gesù, parlando di Natanaele, dice: *Ecco davvero un Israelita, nel quale non c'è falsità*. Il riferimento è alla Beatitudine: *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*. Alla lettera è: Sono felici le persone trasparenti, perché fanno esperienza di Dio.

Noi nasciamo semplici e, man mano, ci complichiamo la vita. Trasparenti significa senza maschere. Tutti noi siamo nati trasparenti, poi, nel corso della vita, relazionandoci con gli altri, mettiamo maschere, che dimentichiamo di togliere, e ci sovraccarichiamo di ruoli, quindi rimaniamo confusi e trasmettiamo confusione.



Come dobbiamo fare per diventare puri di cuore?

La religione dà tante pratiche mortificanti e angosciose. Gesù dice chiaramente: - Stai sotto il fico, stai sotto l'albero della meditazione.



Natanaele riconosce Gesù e Gesù gli dice: *Mentre tu eri sotto il fico, io ti ho fissato.*

Stare in adorazione, stare in silenzio davanti al Signore, al di là di quello che riusciamo ad elaborare dentro di noi, è un momento importante, nel quale il Signore ci guarda, ci fissa.



Gli studiosi di Fisica quantistica hanno scoperto che la realtà cambia, se noi la guardiamo. Ognuno di noi, qui presente, fa la differenza, perché stiamo seguendo questa Messa, ci stiamo guardando e la realtà cambia, a seconda del nostro sguardo, del nostro esserci.

Gli scienziati hanno messo particelle in un vetrino; quando le hanno guardate con il microscopio, le particelle si sono disposte in

modo ordinato. È strano come il nostro sguardo possa cambiare la realtà!

L'essenziale, che serve a noi, è stare in silenzio, in adorazione, perché in questo momento Gesù guarda noi e questo sguardo mette ordine, è uno sguardo che ci svela, ci purifica.

Al di là delle varie pratiche religiose, che noi possiamo escogitare, per entrare nella purezza del cuore, dobbiamo fermarci davanti al Signore e lasciarci guardare da Lui, che mette ordine.



Salmo 37 (36), 7: *Stai in silenzio e spera nel Signore: è Lui che agisce.*

Lasciamo agire il Signore nella nostra vita. Togliendo le varie impalcature, le varie maschere, ritorniamo alla semplicità originaria, a quell'Armonia Universale, in cui siamo nati, ed è facile, quindi, fare esperienza di Dio.

I puri di cuore sono beati, perché fanno esperienza di Dio. A volte, l'esperienza di Dio viene mediata dalle nostre griglie mentali, dai

nostri pregiudizi, quindi capiamo una cosa per un'altra e non comprendiamo la realtà vera dello Spirito.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia

L'altra Beatitudine, che mi piace ricordare con voi, brevemente, è quella della Misericordia.

Abbiamo sentito che Giovanni Paolo II verrà beatificato il 1° Maggio. Questa data è stata scelta, perché quest'anno la Pasqua è alta, 25 Aprile, il 1° Maggio è il giorno della Misericordia (ex Domenica in Albis), festa istituita proprio da Giovanni Paolo II su consiglio di Gesù. Giovanni Paolo II è stato il grande propagatore di questa devozione, che inizia nel 1.900 in Polonia.

Dopo che i preti hanno messo da parte il messaggio del Sacro Cuore, Gesù chiama Suor Faustina Kowalska, nata nel 1905 in Polonia e la elegge Segretaria del suo Cuore, del suo Amore. Si legge nel Diario ai numeri 1605/1588: *Tu sei la Segretaria della mia Misericordia. Ti ho scelto per questa missione in questa vita e in quella futura...Nell'Antico Testamento mandai al mio popolo i miei profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al mio Cuore Misericordioso.*

Karol Wojtyla, giovane prete, si entusiasma di questa Devozione e comincia a passarla in Polonia. Nel 1959 la S. Congregazione *Pro Doctrina Fidei* proibisce questa Devozione, perché, traducendo i testi di Suor Faustina, si intravedevano tanti messaggi politici.

Nel 1965, Karol Wojtyla, cardinale, apre un processo informativo per la beatificazione di Suor Faustina Kowalska. Questa Devozione, intanto, malgrado il divieto della S. Congregazione della Fede, continua a propagarsi in tutto il Mondo. Quando un evento viene da Dio, a poco servono i divieti e gli ostacoli.



Nel 1978, Karol Wojtyla, sale al soglio pontificio e nel 1980 emana l'Enciclica **Dives in Misericordia**. Uno dei primi atti di Giovanni Paolo II è di togliere il divieto alla Devozione, incentivandola e consacrando il Mondo alla Divina Misericordia.

In tutta la Bibbia si parla di Misericordia

Quella a Suor Faustina sembra una rivelazione privata, ma non lo è, perché in tutta la Bibbia si parla di Misericordia. Noi siamo Cattolici e quello che dice il Papa, *ex cathedra*, vale quanto la Bibbia, come le Encicliche, i Dogmi, ma se vogliamo essere solo evangelici, nella Scrittura si parla di Misericordia anche nell'Antico Testamento. Solo alcune citazioni: **Esodo 34, 6:** *Io sono un Dio misericordioso.* **Esodo 22, 26:** *Quando invocherà da me l'aiuto, io ascolterò il suo grido, perché sono misericordioso.*

L'unica volta in cui la misericordia viene applicata all'uomo è in **Proverbi 11, 17:** *L'uomo misericordioso fa del bene a se stesso.*

Nel Nuovo Testamento troviamo la Beatitudine della Misericordia: *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.* Sono felici coloro che aiutano gli altri. Un cuore misericordioso è un cuore che si muove a compassione delle persone che incontra e cerca di aiutarle. La Beatitudine parla di un atteggiamento continuo, perché tutti nella vita, una volta, ci siamo sentiti buoni, una volta abbiamo compiuto un'opera di misericordia.

Il misericordioso è colui che ha un atteggiamento continuo di misericordia, di aiuto verso gli altri.



Chi si comporta così, troverà misericordia; significa che, nel momento del bisogno, il misericordioso troverà persone che lo aiuteranno. Non saranno le persone, alle quali ha fatto il bene, ma altre.

Questa Beatitudine, in altri termini, si trova in tutte le religioni; è la regola d'Oro: *Fai agli altri quello che vuoi sia fatto a te*. È la legge del ritorno. Molte volte dimentichiamo questo.

Operare con gioia e misericordia

Nel Nuovo Testamento chi fa opere di misericordia, *lo compia con gioia*. (2 Corinzi 9, 7). In Matteo 23, 23 leggiamo come Gesù rimprovera gli scribi e i farisei: *Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà*.

Per gli Ebrei, quando si citano tre parole, quella che sta al centro è la più importante. La misericordia è la più importante, perché sta nel mezzo.

Per due volte Gesù rimprovera i suoi contemporanei: **Misericordia io voglio e non sacrificio**. (Matteo 9, 13; 12, 7)

Molte volte, riusciamo a fare fioretti e sacrifici per far contento Dio, ma Dio, prima di questa devozione, vuole la misericordia.

Gesù prende questo ammonimento dal libro del profeta Osea. Più volte, Gesù, nella sua predicazione, citerà il libro di questo profeta.



Due aspetti dominanti nella Devozione della Divina Misericordia.

In questa Devozione ci sono due aspetti che Gesù ha proposto a Suor Faustina e, quindi, a tutto il Mondo: l'immagine di Gesù Misericordioso e la Coroncina della Misericordia.

Suor Faustina non è mai stata soddisfatta dell'immagine, che hanno dipinto, per rappresentare Gesù Misericordioso, perché quello che si vede nello Spirito non si può trasferire nella realtà. L'immagine di Gesù Misericordioso è importante, perché Gesù vuole essere visto come Risorto. Molte volte, ci siamo fermati al Venerdì Santo. Vediamo Gesù agonizzante, morente, torturato, fallito e ci fermiamo a questa sensazione.



L'immagine di Gesù Misericordioso ha due raggi, che partono dal costato: il raggio rosso rappresenta il Sangue di Gesù che è l'Amore dimostrato, un Amore che non si ferma davanti a niente. Gesù è morto, ma ha continuato ad amarci. Il raggio chiaro rappresenta l'acqua, simbolo dello Spirito Santo, ed è l'Amore comunicato.

L'immagine di Gesù Misericordioso rappresenta per noi il passaggio dal Venerdì Santo al Giorno della Resurrezione, dall'immagine di Gesù agonizzante e sofferente a una immagine di Gesù felice, risorto e vittorioso. Gesù con la sua resurrezione ha vinto e vuole fare anche di noi dei vincenti.

La Madonna ha detto a Suor Faustina: *Sii coraggiosa; non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di mio Figlio e in questo modo vincerai.* (Diario n.449)

Meditare la Passione ci porta ad essere vincenti, ma il più delle volte noi guardiamo l'aspetto doloristico della Passione. Quello che è importante della Passione è questo Amore di Gesù, che non ha ceduto nemmeno un attimo. Ha continuato ad insegnare al soldato, che lo schiaffeggiava, ha dato a Pilato gli ultimi consigli e sulla Croce il perdono universale.

I simboli della Passione ci riportano tutti all'Amore di Gesù, a questo Amore, che ci fa vincenti: è quello della Coroncina della Misericordia, che ha due messaggi fondamentali.

Il primo: *Eterno Padre, io ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo diletteissimo Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli di tutto il mondo.*

È Gesù che salva e tutti noi siamo in cammino per lasciarci salvare da Lui.

Il secondo: *Per la sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.*

Il riferimento è alla Passione, che ha fatto di Gesù il Vincente. Il Vangelo e la Passione ci portano ad una vita da risorti, che possiamo vivere già qui.

Ringraziamo il Signore per questa Beatitudine, ringraziamo il Signore per questo Apostolo della Misericordia, Giovanni Paolo II, e in questa Eucaristia affidiamo a Gesù per intercessione di Giovanni Paolo II tutte le nostre intenzioni.



*Fai risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto
e salvami per la tua Misericordia.*

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. Vogliamo invocare la tua Misericordia, invocando il tuo Nome su di noi e presentandoti tutte le nostre intenzioni, per intercessione di Giovanni Paolo II, Apostolo della Misericordia.

Vogliamo invocare il tuo Nome su di noi, sulle nostre intenzioni, sul Seminario per l'Effusione dello Spirito, che inizia proprio oggi, perché riusciamo a fare accoglienza nel tuo Nome, portando i fratelli e le sorelle che tu ci hai affidato sulle vie della Misericordia ad incontrarsi con te.

Vogliamo, Signore Gesù, fermarci sotto l'albero della meditazione, per lasciarci fissare da te ed entrare in questa Beatitudine di purezza del cuore, dove cadono le nostre maschere, i nostri ruoli, tutte quelle impalcature, per ritornare all'Armonia Universale, a quella trasparenza, per far esperienza di te, al di là di ogni mediazione umana. Gesù, raccogli tutte queste intenzioni e portale al Padre, portando anche l'intercessione di Giovanni Paolo II.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

